

L'EMIGRANTE

Bollettino dei Segretariati dell'Emigrazione di Udine, Belluno e Vittorio

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
1a della Posta N. 20



Con la fratellanza il benessere
Col benessere la redenzione morale
Coll'organizzazione la dignità del lavoro
Col doveri e col diritti la giustizia



ABBONAMENTO ANNUO L. 1
Gratis per tutti gli iscritti

Conto corr. con la posta

Udine, Dicembre 1909

Anno IV. - N. 12

104 On. Biblioteca Comunale

Città

Questo è l'ultimo numero
che viene spedito ai soci dell'an-
nata 1909.

A tutti i soci scade la quota al
31 Dicembre 1909 qualunque sia il
tempo in cui furon iscritti. Perciò
se non vogliono avere i loro diritti
sospesi e se vogliono ricevere pun-
tualmente il giornale, se non l'hanno
ancor fatto, paghino subito la quota
1910.

I ritardatari, coloro che aspettano
a Giugno a pagare non si lagnino poi
con noi se non ricevono il giornale!

“Corrispondenza romana”

per i Segretariati laici dell'Emigrazione

Dal 1 al 31 Dicembre 1909

Ricerche e informazioni: Un morto
in Cina. Un rimpatrio dal Brasile. Un
arresto a Barcellona. Cinque eredità.
Sciopero di Tandil (Argentina). Un
caso d'indebita esazione di tassa pas-
saporti. Uno scomparso nel disastro
dell'Illinois.

Istruzione: Chiarimenti a vari Se-
gretariati sulla applicazione della legge
sull'istruzione elementare. Invio alle
Sezioni magistrali interessate del pro-
getto di legge Tittoni sulle Scuole
italiane estero e coordinamento voti
emessi dalle Sezioni stesse. — Biblio-
teche dell'ufficio di emigrazione di
Padova.

Riforma legge sull'emigrazione: Invia-
to progetto Tittoni ai Segretariati ade-
renti, provocando esame dello stesso.

Corrispondenza ordinaria: A Udine,
tra lettere e cartoline, 4 — a Belluno
2 — a Padova 2 — a Milano 5 — a
Feltre 1 — a Brescia 1 — a Rovigo 2.

Conferenze e ispezioni: Col direttore
dell'Ufficio del lavoro italiano in New
York. — Col R. Addetto l'emigrazione
in Colonia. — Visita al Segretariato
di Rovigo e seduta del Consiglio di-
rettivo. — Visita a Pescara, per un
Segretariato di emigrazione in provin-
cia di Chieti.

Azione parlamentare: Discorso alla
Camera sul disastro minerario di Cher-
ry, nell'Illinois. — Svolgimento di una
interrogazione sul sequestro di passa-
porti e libretti delle assicurazioni a
operai italiani in Ungheria. — Prati-
che per la ratifica della convenzione
italo-ungherese sugli infortuni. — Par-
tecipazione ai lavori della Commis-
sione parlamentare per l'esame del
disegno di legge sulle Scuole Italiane
all'estero. — Predisposta la ripresa
delle riunioni di deputati e senatori
all'Istituto coloniale. — Accordo con
l'Estrema Sinistra per evitare che la
chiusura della sezione procrastini le
riforme sovraccennate. A. CABRINI.

Saremmo grati

a chi ci inviasse il N. 4 e 8 annata
1909 dell'Emigrante che mancano alla
nostra collezione.

Le Sezioni

che non l'anno ancora fatto sono invi-
tate a inviare il resoconto morale e fi-
nanziario.

Per l'organizzazione degli operai edili

Il Segretariato dell'Emigrazione è
sorto collo scopo immediato di dare
un aiuto agli emigranti bisognosi e
collo scopo lontano di debellare il cru-
miraggio e di avviare la gran massa
emigrante ad organizzarsi nei paesi
ove si reca a lavorare.

Il crumiraggio professonale è quasi
scomparso e quindi possiamo felicitarci
di aver fatto già un bel passo avanti
e ne siamo orgogliosi. — La seconda
parte del programma massimo, mal-
grado la enorme propaganda compiuta,
non solo non è ancora attuata, ma
prima che ciò sia dovrà passarne del
tempo ancora!

Di che si tratta? Di questo: i nostri
emigranti trovano in molti paesi del-
l'estero salari e condizioni di lavoro
buoni o discreti. Essi devono ricor-
darsi che un tempo in Germania e in
Austria le paghe e gli orari erano
come da noi e che se da 15 anni a
questa parte le cose vanno molto me-
glio ciò dipende dal fatto che quegli
operai si sono intesi, si sono uniti, si
sono organizzati e hanno fatto valere
il peso della loro forza. Ma non solo
si sono organizzati: come per fare una
casa non basta metter dei mattoni uno
sopra l'altro e occorre anche la
malta che fortemente li rinsaldi fra di
loro, così non basta esser persuasi che
l'unione fa la forza, ma bisogna ce-
mentare questa organizzazione forte-
mente in modo da farne un blocco
solo irresistibile. E il cemento dell'or-
ganizzazione è il sacrificio personale di
ogni singolo socio.

Sacrificio di tempo frequentando le
assemblee e facendo continua propa-
ganda calma e persuasiva per convincere
i disorganizzati; sacrificio sopra-
tutto di denaro perchè bisogna prepara-
re i fondi di resistenza. Non basta
esser tutti d'accordo. Senza soldi ormai
le lotte economiche non si possono più
fare perchè i padroni sono a loro volta
organizzati e hanno a loro disposizione
il denaro. In Italia si fanno scioperi
ad ogni piè sospinto, ma mancano i
denari; perciò la solidarietà operaia
resiste alla prova della fame, una set-
timana, due, al massimo un mese e
poi bisogna cedere il campo e abbassare
la testa; magari dopo si canta vittoria
mentre si tratta di una vera e propria
sconfitta.

In Germania e in Austria la lotta
di classe è più furba, più guardinga.
Niente scioperi impulsivi, ma trattative
fatte a tempo, ma contratti collettivi
che si rinnovano ogni due o tre anni,
ma formidabili fondi di resistenza.

Accade così che mentre in Italia i
padroni sanno che in mancanza di
denaro gli operai non possono resi-
stere e perciò concedono niente o ben
poco; in Germania e in Austria i pa-
droni sanno che una lotta cogli operai
è sempre una cosa assai seria che può
durare mesi e mesi, tutta una stagione
magari, perchè gli operai scioperanti,
col sussidio di circa mezza paga, pos-
sono resistere infinitamente, perciò essi
stessi cercano di avvenire a trattative
di concludere la pace prima di dichia-

rare la guerra e perciò ci sono meno
scioperi e più conquiste.

Come si comportano gli italiani?

Una volta erano crumiri perchè an-
davano a lavorare negli scioperi, ora
restano ancora crumiri in un altro
senso: si pappano i migliori salari, le
buone condizioni di lavoro, ma non
fanno alcun sacrificio. Versare un'ora
di lavoro alla settimana per l'organizza-
zione è cosa così ostica che quasi
sempre essi la compiono solo dove sono
costretti, dove cioè l'organizzazione è
così forte da mettere ai padroni questo
dilemma: o via noi o via i disorgani-
zzati!

Prendiamo ad esempio la nostra
provincia: dei 30.000 fornaciari saranno
organizzati all'estero da 3 a 400! —
Degli altrettanti e forse più manovali
e muratori gli organizzati saranno 2000
e la più parte per forza.

Ecco perchè aumenta l'ostilità dei
lavoratori esteri contro di noi, ecco
perchè l'onda di antipatia cresce e
minaccia di travolgerci!

E' nel nostro interesse che le paghe
salgano, è nel nostro interesse con-
quistarci la simpatia degli operai dei
paesi dove si emigra, è nell'interesse
nostro non chiuderci i mercati del la-
voro ed è perciò che abbiamo l'inte-
resse e il dovere di organizzarci all-
estero!

Le sezioni edili

Sono sorte appunto per facilitare
l'arruolamento degli operai nella or-
ganizzazione. Mediante un trattato spe-
ciale fra la maggiori organizzazioni
edili del mondo, dall'anno scorso in
poi si è deciso che un operaio in qua-
lunque luogo si iscriva è da tutte le
organizzazioni riconosciuto purchè paghi
le sue quote presso le organizzazioni dei
paesi in cui si trova; e i suoi diritti,
tanto più grandi quanto è da più tempo
organizzato, sono calcolati dal giorno
d'iscrizione in qualunque luogo si sia
iscritto.

Per tal modo i libretti d'organizza-
zione non scadono mai, ed è facile
fare il proprio dovere ovunque.

Le sezioni edili che si tentò di fon-
dare l'anno scorso avevano appunto il
compito di riunire gli emigranti di
buona volontà organizzarli prima che
partissero in modo che una volta ar-
rivati all'estero fossero già avviati a
compiere il loro dovere di bravi operai.

Malgrado la viva propaganda fatta
le sezioni edili sorsero poche, misere e
tistiche e quel che è peggio molti si
munirono della tessera, si iscrissero e
poi non fecero il loro dovere all'estero!

Nella provincia di Belluno le sezioni
edili si costituirono a: S. Pietro soci 22,
S. Stefano di Cadore 45, Forno di
Zoldo 6, Castellavazzo 8, Polpet 5,
Cervoi 13, Lentiai 8, S. Gregorio 69,
Mugnai 28, Seren 7, Aune 45, Villa-
bruna 25, Cesio Maggiore 22, in totale
14 sezioni con circa 300 soci in tutto.

Nella provincia di Udine si sono
costituite Sezione Edili per quel che ci
risulta di positivo a: Cavazzo 3, Ver-

zegnìs 6, Viaso 7, Forni di Sotto 18,
Preone 15, Ampezzo 30, Forni di So-
pra 8, Treppo Carnico 7, Castelnuovo
7, Rodeano di Rive d'Arcano 30,
Lauro 60, Pinzano 20, Invillino 15,
Avaglio 24, tot. Sezioni 14 con 250
soci circa. Forse qualche sezione non
ha inviato il resoconto, qualche dato
è errato: ad ogni modo complessiva-
mente gli iscritti non arrivano a 300.

Gli organizzati all'estero

Ora noi ben sappiamo che gli orga-
nizzati all'estero sono assai più: da 2
a 3000 e perchè essi non fanno parte
dell'organizzazione in Italia?

Essi dicono: ma noi pagando le no-
stre 40 quote in Germania o Austria
non abbiamo obbligo di fare sacrifici
in Italia!

Anzitutto essi devono incitare i re-
stii a far parte della sezione, far pro-
paganda e perciò hanno il dovere di
dare il buon esempio iscrivendosi per
i primi.

Inoltre hanno anche il loro bravo
interesse! Chi rimpatria qualche tempo
prima del 30 novembre, magari un
mese, per solito paga diverse settimane
come se lavorasse, mentre a casa è
disoccupato, lo stesso succede se emi-
gra in ritardo mentre alla sezione edile
in Italia si paga solo L. 0.20 al mese
nel periodo di disoccupazione!

Quindi tutti gli organizzati all'estero
prendano essi l'iniziativa buona per
fondare nuove sezioni edili, a fortifi-
care, irrobustire quelle esistenti: noi
siamo pronti ad aiutarli in tutti i modi,
noi abbiamo a loro disposizione il
materiale necessario.

Molte altre considerazioni e sugge-
rimenti vorremmo dare e lo spazio ce
lo vieta, gli uomini di buona volontà
si rivolgano pertanto a noi per iscritto
e si consiglino coi propagandisti e si
faccia in modo che le sezioni edili non
siano solo sulla carta o quasi.

Segretariato di Vittorio

Il saluto augurale ai maggiori con-
fratelli di Udine e Belluno! Anche
qui a Vittorio presso la «Società ope-
raia» si è costituito, per adesione di
enti e per adesione di soci, un Segre-
tariato dell'Emigrazione comincia a
funzionare cogli stessi metodi ed in-
tenti di tutela dell'emigrazione.

Inviato dalla Federazione edile il D.
Piemonte ha tenuto riunioni di emi-
granti a Cappella Maggiore, Saamede,
Fregona, Revine, Nove, Cison, Follina,
Tarzo, Refrontolo, Valdobbiadene, S.
Pietro, Miane, Farra e Pieve di Soligo,
Sernaglia, incitando gli operai ad or-
ganizzarsi nel nuovo istituto e nelle
leghe di mestiere all'estero.

I nostri emigranti rimpatriando si
dedicano ai lavori agricoli e perciò
qualche riunione è andata deserta, in
altre i presenti erano pochini, ma il
seme è gettato!

Molti sindaci assicurarono il loro
appoggio alla nuova istituzione, in
parecchie località come a Revine,

Nove, Fregona, Sarmede, Cappella Maggiore, fu espresso il proposito di costituire le Sezioni; i corrispondenti eletti e presso i quali gli emigranti possono iscriversi pagando la quota di L. 1.50 all'anno sono:

1. Sarmede M.o Granzotto Antonio.
2. Tarso, sig. Tandura Antonio.
3. Cappella maggiore, Borsoi Antonio di Giuseppe.
4. Follina, Salton Costanzo fu Tiziano.
5. Sernaglia, Sartori Passamonte.
6. Revine, M.o Giovanni Piol.
7. Fregona, M.o De Conti Attilio.
8. Nove, Casagrande Antonio.

Nell'ultima o penultima domenica di Gennaio sarà tenuto il primo congresso dei nostri emigranti ed è da augurarsi che per tale epoca saranno diverse le sezioni costituite.

Ricerca

Chi avesse notizia di certo De Zanet Luigi fu Tiziano, di Tarso (Treviso), di circa 45 anni, bracciante, farebbe opera pietosa informando il Segretariato dell'Emigrazione di Vittorio.

Il De Zanet scrisse l'ultima volta il 28 Dicembre 1908 da Verden post Völklingen cittadina nelle vicinanze di Saarbrücken Germania.

La prima Sezione permanente

Cosa sarebbe questa Sezione permanente? E' presto detto: le nostre sezioni hanno il guaio della fluttuazione: molti soci vecchi dimenticano di rinnovare le quote o perchè all'estero, o perchè non sono soddisfatti del corrispondente, o per trascuratezza, o per altro: perciò il numero degli associati è instabile. Talvolta la sezione è forte e robusta; l'anno appresso non c'è più! Come si fa a rimediare a questo grosso inconveniente?

Facendo molti soci permanenti. Sono soci permanenti, cioè per sempre, e con diritto al bollettino l'Emigrante gratis finchè campano, tutti coloro che si iscrivono alla Cooperativa di consumo Carnica, versano integralmente due quote e rinunciano agli interessi (non al dividendo badiamo!), ai soli interessi di queste due quote.

E sono molti i soci permanenti? Pochini, pochini, appena è una trentina in tutto.

E allora come si fa la sezione permanente?

E' difficile ma non impossibile: supponete che in un comune, in una frazione, i soci alla cooperativa carnica di consumo siano 50 o diventino 50; che tutti abbiano acquistato od acquistino due quote; che tutti abbiano versato o versino integralmente queste due quote; che tutti abbiano rinunciato o rinuncino all'interesse di queste due quote, ed ecco che in quel comune o frazione di comune i soci permanenti sono 50 e resteranno tali senza alcun disturbo per tutta la loro vita ed ecco che in quel comune o frazione si costituisce la prima sezione permanente del Segretariato, Sezione che non potrà mai più decadere o diminuire di soci.

E che interesse c'è ad esser socio permanente? Non aver più la seccatura di recarsi dal corrispondente o di sprecare denaro in vaglia e di levarsi questo dolor di denti di pagar la quota una volta per sempre!

E come vivono le sezioni permanenti? Con cent. 50 per socio come tutte le altre che al 31 di Ottobre vengono inviati dal Segretariato alla Sezione.

C'è l'idea di costituire la sezione permanente in qualche posto?

Sì e ve la dò ad indovinare fra mille dove! E precisamente a Invillino di Vilasantina uno dei più svegli villaggi della Carnia dove ci sono più soci della Cooperativa che uomini, si potrebbe dire, e dove l'idea è vagliata e ventilata.

E quel che più monta, vi sarà attuata, aggiungiamo ancora!

PEI FORDACIAI Bisogna organizzarsi

In questi ultimi due anni abbiamo denunciati ed illustrati ampiamente a mezzo del Bollettino e dei conferenzieri i vari sistemi di sfruttamento usati dagli imprenditori di fornace ed il basso tenore di vita al quale sono costretti i fornaciai. Abbiamo anche rilevati alcuni dei casi più gravi di strozzinaggio dei quali furono vittime gli operai di fornace ed abbiamo suggeriti ad essi i mezzi più adatti per sottrarsi a simili truffe ed emanciparsi sia pur gradatamente.

I nostri sforzi non riuscirono del tutto vani poichè come accennammo nel Bollettino del Novembre u. scorso, qualche centinaio di fornaciai tra i più evoluti sono già organizzati col fermo proposito di voler migliorare le proprie condizioni di salario e di lavoro.

Questi pionieri del movimento, lo scorso inverno si proponevano di avanzare quest'anno agli imprenditori delle domande collettive di miglioramento per la campagna del 1910; senza dubbio sarebbero riusciti ad ottenere delle migliorie se la grande massa avesse seguito il loro esempio aderendo all'Unione Fornaciai.

Purtroppo i molti restarono indifferenti per cui anche i più volenterosi si trovano ora imbarazzati e incerti sul da farsi. Infatti considerato che i fornaciai emigranti nella nostra provincia si contano a migliaia, vien da sé che le poche centinaia di organizzati non potranno tanto facilmente imporsi ai padroni. Che fare dunque? A nostro avviso, senza l'accordo, la solidarietà e l'affiatamento di un numero maggiore di operai di fornace è poco serio tentare quel largo movimento che occorrerebbe per abolire i sistemi d'ingaggiamento e di pagamento in uso. - Noi pensiamo dunque che per riuscire a qualche cosa e, per evitare le conseguenze moralmente dannose di un'eventuale fiasco e le possibili rappresaglie degli imprenditori verso gli operai organizzati, sia necessario preparare meglio la massa, occorre cioè raccogliere maggior numero di aderenti all'Unione Fornaciai.

Sarà possibile far questo prima che gli operai concludano individualmente con gli imprenditori i contratti di lavoro per il 1911?

A questa domanda meglio di noi potranno rispondere gli interessati, ai quali solo spetta di decidere della riuscita o meno del progetto dei loro compagni migliori. Da parte nostra abbiamo già iniziato un giro di propaganda orale nei paesi dei fornaciai affine di far conoscere agli stessi i grandi vantaggi che apporterebbe loro l'organizzazione e per affrettare la loro adesione all'Unione Fornaciai.

Ci aiutino i compagni volenterosi e tutti coloro che vogliono veramente l'elevamento degli umili, facciano attiva propaganda onde scuotere l'apatia della massa e ci scrivano a tempo se occorrono delle conferenze che provvederemo.

Soprattutto si agitano presto chè il tempo incalza e, se i fornaciai non si organizzeranno subito, correranno rischio di dover subire ancora un anno il detestabile sistema d'ingaggiamento e di pagamento finora deplorato con le conseguenti inevitabili angherie, violenze e truffe di cui altra volta abbiamo parlato.

Ai Segretari delle Sezioni dell'Unione Fornaciai

Ci consta che non tutte le Sezioni dell'Unione Fornaciai Emigranti hanno finora convocate le assemblee volute dallo Statuto; per cui richiamiamo i rispettivi Segretari o in mancanza di essi i consiglieri delle medesime a voler ottemperare alle prescrizioni suddette.

Ricordiamo che entro il gennaio 1910 si terrà in Udine il Congresso dei Fornaciai Emigranti con le norme che in breve verranno comunicate alle

Sezioni. - Sarà bene che i soci che hanno proposte da fare le portino prima all'assemblea della Sezione di cui fanno parte. Per la nomina dei delegati al Congresso le Sezioni si uniformeranno alle disposizioni che verranno date con apposita circolare.

Raccomandiamo vivamente a tutti i soci dell'Unione di iscriversi al Segretariato dell'Emigrazione e ciò oltre che per avere l'ausilio e la tutela in caso d'infortuni, contestazioni di salario od altro, anche perchè tutti possano seguire la propaganda scritta che si farà a mezzo del Bollettino mensile del Segretariato stesso.

Parole di un Console

«Le previsioni che posso fare sul mercato operaio dell'anno che comincia non sono liete per gli operai italiani emigranti in Baviera: crisi industriale e crisi edilizia, non ancora risolte, mantengono, se pur non aggravano, la sproporzione fra l'offerta e la domanda di lavoro. Le difficoltà, poi in cui gli operai italiani sono venuti a trovarsi durante l'anno testè decorso per disoccupazione assottigliato compenso, hanno prodotto un inconveniente nuovo e non lieve. Mentre quasi tutti solevano rimpatriare al termine della buona stagione, per ritornare qui in primavera, molti di essi, quest'anno, non essendo riusciti a raggranellare il gruzzolo per far fronte alle spese di viaggio e di sostentamento durante le triste giornate d'inverno, sono rimasti qui peregrinando invano di paese in paese, in cerca di qualsiasi occupazione, e spesso presentandosi al Consolato per chiedere sussidi, con insistenza acuita dal bisogno!»

Com'è noto, la maggior parte degli operai italiani (parecchie migliaia) che qui immigrano, si dedica alla fabbricazione dei laterizi, ed essendo tale lavoro pesante sotto tutti i riguardi, i nostri operai hanno ben poco da temere dalla concorrenza degli operai indigeni. Ma la crisi edilizia pregiudica anche l'industria dei laterizi, alla quale essa è intimamente legata, e il danno si riversa in gran parte sugli operai. Molti di essi infatti, rimangono disoccupati, molti vengono licenziati prima del solito termine e molti, pur troppo, sono rimasti l'anno passato non pagati!

Mentre correttezza e puntualità sono veramente esemplari nel ceto industriale tedesco, debbo fare con vivo dispiacere, eccezione per alcuni proprietari di fornace i quali, da qualche tempo in qua, agiscono in modo tutt'altro che corretto. Scelgono per loro accordante un avventuriero della stessa classe degli operai italiani, uomo spesso incapace a dirigere l'impresa ed a rendersi conto delle sue responsabilità, e con esso stipulano un contratto per la fornitura di una rilevante quantità di materiale laterizio, contratto che l'improvvisato accordante sottoscrive alla cieca, non comprendendone il più delle volte la portata, stante la sua ignoranza della lingua tedesca. Ma egli, che non ha nulla da perdere, firma e si dà subito all'opera di aruolare la ciurma, contento d'essere capo e d'intascare e di consumare in gran parte per proprio conto le prime anticipazioni del proprietario della fornace. Durante la stagione di lavoro (aprile-ottobre) quest'ultimo cerca di dare quanto meno denaro può all'accordante il quale, alla sua volta dà in generale, agli operai soltanto piccoli acconti. I nodi vengono al pettine al termine del lavoro: il proprietario della fornace, forte, delle molteplici clausole del contratto, solleva cavilli, e, anzichè pagare il saldo del suo debito, chiede indennizzi; l'accordante che si vede nella quasi impossibilità di litigare e che, d'altronde, ha già riscosso per suo conto abbastanza, finisce per stringersi nelle spalle, e chi subisce il danno è l'operaio, il quale

non riesce a riscuotere da alcuno il compenso del suo lavoro. L'opera del Consolato è resa a questo punto vana, poichè da una parte vi è come si detto un contratto sottoscritto e, dall'altra, un insolubile. Del resto, il Consolato non avrebbe nè veste, nè mezzi per intentare liti.

Non mi stanco nel raccomandare agli accordanti di sottoporre all'esame di questo ufficio qualsiasi loro contratto prima di firmarlo; nel raccomandare ad accordanti e ad operai di venire al Consolato per informazioni prima di assumere qualsiasi lavoro, ma inutilmente! Pur troppo, gli operai non si presentano qui che per domandare sussidi o i mezzi per ritornare in patria!!

Che almeno i fornaciai esigano d'oggi innanzi, di avere regolati i loro conti di quindicina in quindicina o, al più, di mese in mese; così, per forza di cose, si eviterà il grave inconveniente lamentato. Ma è chiaro come questi operai si debbano mettere in condizione di poter avanzare tale domanda sia col non arrivare qui già oberati da debiti sia coll'attendere con assiduità al lavoro!»

Cav. P. SANDICCHI R. Console Generale in Monaco di Baviera

(N. D. R.) La nostra campagna contro i sistemi di pagamento dei fornaciai e contro gli avventurieri delle fornaci, non potrebbe esser meglio confortata. L'autorevole opinione dell'egregio e attivissimo console di Monaco ci conforta e dice molte cose e non solo agli emigranti. In ritardo dal «Bollettino del Lavoro» di Ginevra stralciamo il brano su riferito appunto perchè i fornaciai meditino il consiglio di chi è più di ogni altro in grado di darne e perchè ne traggano ammonimento e incitamento.

Federazione muraria Svizzera

E' noto che da qualche mese nella Svizzera è sorta una nuova Federazione muraria cosiddetta «di lingua italiana» in opposizione alla preesistente, perchè questa si ispira alla politica delle quote e al metodo disciplinato che è di tutte le organizzazioni estere.

La nuova Federazione non fa quindi parte della Confederazione del Lavoro svizzera — dalla quale è stata anzi diffidata — come i suoi Sindacati sono esclusi dalle Unioni Operaie indigene e dalla loro valida assistenza. A chiarire poi ancora maggiormente la posizione della organizzazione muraria svizzera è intervenuto il Segretariato internazionale, che ha dichiarato — a norma del patto di Stoccarda — esclusi dal beneficio del Cartello internazionale coloro che non aderiscono all'unica Federazione Muraria riconosciuta e confederata.

Anche la Federazione Edilizia d'Italia, per i legami che uniscono le Federazioni di tutti i Paesi d'Europa, non ha mancato di diffidare l'opera dei secessionisti e nell'ultimo numero del suo organo professionale pubblicava il seguente:

«E nella vicina Svizzera dove l'elemento parolajo è riuscito a staccare alcuni sindacati dall'organizzazione formando — a tutta delizia padronale — due Federazioni, è pur sempre la primigenia quella che ha attuata la riforma delle alte quote, che ha forza, credito, possanza, ed è la sola riconosciuta dal segretariato internazionale e quindi danoi.

Tuttavia ci giunge notizia che in Italia alcuni Sindacati o Leghe — ignari certo dei fatti e della realtà della situazione — muovono delle osservazioni ai nostri soci.

Questo valga a togliere ogni dubbio ed ogni equivoco, inducendo anzi tutti i Sindacati o Leghe ad attenersi ai patti internazionali che restringono il riconoscimento ai soli organizzati col Cartello comune; come del resto meglio spiegheranno i propagandisti inviati testè in Italia dalle varie Federazioni d'accordo coll'Edilizia d'Italia.

I soci della Carnia

Se vogliono non aver più la seccatura di pagare L. 1.50 di iscrizione al Segretariato acquistino un'altra azione della Cooperativa Carnica di consumo se già ne posseggono una, oppure ne acquistino due se non ne posseggono alcuna e con lettera alla direzione della Cooperativa rinuncino agli interessi delle azioni stesse. Allora saranno iscritti per sempre con diritto al giornale.

VOCI DI CASA

Alla Cooperativa

di Consumo di Arba

Per invito del Consiglio d'amministrazione il sig. Luigi Cricchiutti rappresentante della Federazione provinciale tenne, il 12 corr. un'applaudita conferenza innanzi a circa 150 persone in gran maggioranza emigranti. Con speciale e pratica competenza toccò tutti i principali problemi della cooperazione rilevando specialmente il torto e l'errore di molte cooperative di non stringersi alla Federazione spendendo di più negli acquisti e spendendo peggio; notò ancora un altro guaio delle cooperative che è quello di affidare con stipendi di fame la carica di gerente a persone che non se ne intendono di commercio e che perciò non solo sono poco adatte agli acquisti, ma troppo spesso non sanno pesare e come deve esser trattata la clientela; ciò è di danno alle cooperative e alla classe degli agenti: ma gli agenti in parte sono causa del loro danno perchè purtroppo non si preoccupano dei problemi sociali e non si pongono all'avanguardia del movimento cooperativo.

Pose in guardia gli emigranti contro gli imbroglioni e i lestofanti che durante il rimpatrio cercano di vender loro della stoffa, degli orologi, della chincaglieria di scarto inventando trappole su trappole; su questo campo parlò dell'azione svolta in proposito del Segretariato dell'Emigrazione e giustamente si meravigliò che dopo che sono state tenute diverse conferenze gli iscritti, a questa benemerita istituzione creata dalla gente che emigra, sono ad Arba assai pochi e augurò che in breve sorga anche qui una sezione che avrà l'onore di essere la prima del distretto di Maniago ricordando di raccogliere le iscrizioni.

L'assemblea annui alle proposte dell'oratore e gli diede mandato alla Federazione di provvedere il personale tecnico ed amministrativo.

La conferenza riuscì ottimamente.

La Cooperativa

Sezione di Ampezzo

Dopo diversi anni di insistente propaganda il numero degli emigranti aderenti al Segretariato dell'Emigrazione andò man mano aumentando tanto che ben presto venne raggiunto il numero dei soci sufficiente per costituire la Sezione. Però questa non fu ufficialmente fondata, ora per l'assenza dei migliori, ora per la mancanza d'intesa, che nel 1908.

Ed ecco il risultato di tale anno.

Resoconto finanziario 1908

ENTRATA	
Soci iscritti N. 72 per 0,50	L. 36.—
USCITA	
Spese diverse	L. 2,25
In cassa al 31 dicembre 08	» 33,75
Totale	L. 36.—

Durante l'anno 1909 si ebbe un confortante risveglio nella massa emigrante: i soci crebbero da 72 a 155 cioè si ebbe un aumento del 115 0/0!

Tale magnifico risultato lo si deve a varie ragioni, soprattutto all'interessamento dei vari collettori che durante l'inverno curarono le iscrizioni, e qualcuno — come Leonardo De Luca — fecero numerose iscrizioni anche durante la stagione all'estero. Si deve notare che ben 14 soci del 1908 non si iscrissero più nell'anno successivo e che quattro individui — dei quali due di Voltois, uno di Oltris, e uno di Castelnuovo — si fecero staccare la tessera e poi... non la saldarono.

Resoconto finanziario 1909

ENTRATA	
Avanzo anno 1908	L. 33,75
Per 155 soci 1909	» 77,50
Totale	L. 111,25
USCITA	
Per spese postali e diverse	L. 15,30
Per timbro	» 2.—
Per iscritti in altre Sezioni	» 7,50
In cassa a pareggio	» 86,45
Totale	L. 111,25

Nell'anno venturo non dubitiamo che la Sezione nostra si rafforzerà ancora per numero di soci e speriamo che essa sarà l'organo propulsore di tante altre istituzioni che stanno maturando: la biblioteca circolante ad Ampezzo, la Cooperativa di lavoro, la Sezione Edile, la Casa del Popolo...

Il Segretario *Elia Benedetti*.

Sezione di Verzegnis

Presenta un confortante progresso, almeno nel numero dei soci; l'anno scorso erano 100, quest'anno sono 119 coll'aumento del 19 per cento, non contando che 14 non rinnovarono la quota. Però si potrebbe avere anche un numero maggiore stimolando l'emulazione fra frazione e costituendo due sezioni invece che una sola; e pare che l'assemblea sarà di questo parere.

Se però come iscrizioni le cose vanno bene non altrettanto si può dire della diligenza e dell'interessamento dei singoli associati; il 19 corrente abbiamo avuto l'assemblea dei

soci che però come già altre volte si dovette rinviare per insufficienza di presenti.

Certo che il nostro comune non si presta tanto facilmente per le riunioni, perchè diviso in parecchie frazioni, ma si dovrebbe fare un piccolo sacrificio trattandosi di due o tre riunioni al più!

Basta, vogliamo sperare che la prossima assemblea sarà al completo e che per allora tutti avranno pagato la quota pel prossimo anno.

Resoconto finanziario

ENTRATA	
Rimanenza esercizi precedenti	L. 96,17
Per 119 iscrizioni 1909	» 59,50
Totale	L. 155,67

USCITA

Per acquisto 1 quota Coop. Cons. C.	L. 21,25
Sussidi a soci ammalati	» 15.—
Spese diverse e scuola	» 39,45
Totale	L. 75,70
In Cassa a pareggio	» 79,97
Totale	L. 155,67

Il corrisp. *Spilutini Pio*.

Sezione di Imponzo

Anche questa sezione è una conseguenza della vigorosa ripresa di propaganda dell'anno scorso; siamo al primo anno di vita, però il cammino fatto non è poco se si considera che l'ambiente un po' misonoista non era certo il più favorevole alle idee nuove e soprattutto se si tien conto che la fatica e l'impegno vennero sopportati da uno solo.

Ora che il ghiaccio è rotto è quasi certo che nel prossimo anno gli iscritti aumenteranno ancora e la sezione sarà forte ed attiva specie se i vecchi soci daranno il buon esempio a rinnovare la quota sollecitamente e se le assemblee saranno numerose e cordiali.

Resoconto finanziario

ENTRATA	
Per 53 iscritti	L. 26,50
USCITA	
Per timbro	L. 2.—
Per statuti, libretti, guide	» 10.—
Per spese postali e diverse	» 2,20
In cassa a pareggio	» 12,30
Totale	L. 26,50

Il corrisp. *Puntel Giacomo*.

Sezione di Avaglio

L'incremento delle adesioni al Segretariato è davvero confortante; il numero delle Sezioni è in continuo aumento tanto che ne esistono in tutti i più importanti centri della montagna non solo, ma in ogni sezione si nota un continuo progresso. Purtroppo però a fianco a questo davvero stupefacente risvegliersi di tante coscienze operaie, ve ne sono ancora troppe altre che si addugiano in un deplorabile torpore: vi sono ancora troppi centri e piccole frazioni che non rispondono all'appello, che restano indifferenti ad ogni propaganda: terreni che rimangono ancora sterili e sui quali il seme sociale è sparso invanamente.

Nel nostro comune si sono costituite tre sezioni: ad Avaglio, a Lauco e a Trava; ma resta ancora Vineaio che dorme della grossa e perchè? Forse che quei lavoratori non comprendono ancora la necessità dell'unione, della solidarietà, della fratellanza?

Ho provato ad avvicinarne qualcuno e a discorrere di organizzazione e di Segretariato. Tutto inutile, si stringono nelle spalle, e non vogliono saperne.

Ma la ragione vera del loro assenteismo lo si deve cercare non nella insufficienza dell'opera del nostro Istituto, come essi pretestano, non in ragioni politiche, come altri affermano, ma in quel cattivo spirito di campanilismo che li ha distaccati dal resto del comune, e li tien lontani da ogni iniziativa buona. Nelle altre frazioni si costituisce la sezione edile, la sezione del Segretariato? e bene Vineaio deve dimostrare che può farne senza; nelle altre frazioni gli operai le pensano in generale in un certo senso? ebbene quelli di Vineaio disonorerebbero il loro paese, se non la pensassero proprio nel modo opposto.

E così Vineaio resta privo di ogni istituzione moderna e si pone allo stesso livello di... Raveo! Ebbene io credo che vi possa essere anche il campanilismo buono, quello che anima a far di più e meglio degli altri.

Si pongano alla buona opera gli operai di Vineaio, istituiscano la Sezione del Segretariato, la sezione edile, la società operaia e facciano pure da loro e magari meglio di noi, ecco il nostro augurio! E così non saranno più preda degli imbroglioni e dei capicurni che li sfruttano nei momenti di di lotta e poi li abbandonano senza saldare i conti.

Resoconto finanziario

ENTRATA	
Per 72 iscritti a 0,50	L. 36.—
6 " a 0,55	» 3,30
4 " a Udine	» 2.—
Interessi e altre	» 0,90
Totale	L. 42,20

USCITA

Spese diverse e corrispondenza	L. 23,40
In cassa al netto	» 18,80
Totale	L. 42,20

Nel mentre ringrazio gli iscritti per la premurosa adesione alla Sezione, raccomandando loro di rinnovare la quota sollecitamente e soprattutto di frequentare numerosi le adunanze e non avveugli più come in quella del 20 Novembre p. p. nella quale su 60 iscritti rimpatriati i presenti erano 23!

Il segretario *Pietro Concina*.

Sezione di Zovello

La sezione di Zovello costituitasi nel 1907, dopo un periodo di decadimento è risorta a nuova vita, ed ha ripreso completamente il terreno perduto: infatti i soci erano nel 1907 n. 73; nel 1908 n. 53, nel 1909 furono 71.

Se la frazione di Ravascletto corrispondesse con slancio come quella di Zovello si potrebbe avere la sezione assai più numerosa e magari se ne potrebbero far due, però i segni di risveglio a Ravascletto sono assai deboli.

E' proposito dei consoci di dar vita ad una scuola invernale di disegno e noi non possiamo che augurare che la splendida iniziativa con un po' di sacrificio da parte di tutti, sia attuata. Quanto prima verrà inviata a questo proposito domanda di sussidio al Comune che speriamo vorrà aiutarci in questa impresa che tornerà ad immenso beneficio di tutti gli emigranti. Un notevole aiuto da parte del municipio è tanto più doveroso e necessario in quanto i primi tempi sono i più difficili e le istituzioni maggiori (Provincia, Stato, Camera di Commercio) rifiutano il loro aiuto a scuole che abbiano meno di un biennio di vita.

Vi terremo informati dell'esito della domanda.

Per cura della sezione vennero affissi al pubblico e negli esercizi dei grandi manifesti incitanti all'iscrizione alla sezione e alle organizzazioni di resistenza.

Speriamo che i ritardatari vorranno prontamente presentarsi al segretario per la rinnovazione della quota: altrimenti vedranno sospeso l'invio dell'Emigrante di gennaio.

Resoconto finanziario

ENTRATA	
Avanzo 1907	L. 30,50
" 1908	» 22.—
" 1909	» 35.—
Totale	L. 87,50

USCITA

Per timbro	L. 2.—
Corrispondenza e diverse	» 3,15
In Cassa a saldo	» 82,35
Totale	L. 87,50

Il Segretario *Alberto Di Comun*.

Sezione di Alessio

La sezione di Alessio fondata nell'anno 1907, dopo un periodo di crisi, risorse a nuova e feconda vita nell'anno scorso. Quest'anno presenta un discreto aumento nel numero dei soci da 61 a 75 e certamente si può bene pronosticare per l'avvenire perchè le migliori intenzioni animano i nostri emigranti. Naturalmente non mancano le solite ostilità di chi vorrebbe dipingere il Segretariato come un covo di comunicanti mentre è risaputo che esso è emanazione della volontà degli emigranti riuniti nei congressi e che nelle cariche si sono avvicendate persone del più disparato colore politico, dal moderato co. Antonino di Prampero al radicale on. Giuseppe Girardini tutte animate da un gran desiderio di porgere all'emigrazione friulana le più favorevoli condizioni eliminando ostacoli e fornendo all'emigrante nei casi più difficili, autorevole consiglio, pronta ed efficace tutela.

Ma queste armi, ma le piccole calunnie sparse ad arte, non fanno più effetto sui lavoratori che ormai hanno capito dove stanno di casa i loro veri amici e perciò siamo convinti che tutti in breve rianoveranno le loro quote e che alla prossima autunnale ordinaria adunanza, nessuno vorrà mancare.

Resoconto finanziario

ENTRATA	
Residuo anno precedente	L. 25,90
Per 64 iscrizioni 1909 e 2 1908	» 33.—
8 iscrizioni a Udine e Pontebba	» 4.—
Totale	L. 62,90

USCITA

Spese postali e diverse	L. 14,75
In libretti e guide	» 4.—
In Cassa a pareggio	» 44,15
Totale	L. 62,90

Il corrisp. *Zuliani Giovanni*.

Sezione di Fressis-Enemonzo

In sostituzione del compagno Chiaruttini Leonardo, recatosi a Napoli, d'accordo con lui e col Segretariato assume la carica di corrispondente il socio *Pivotti Luigi fu Liberale* di Fressis, dal quale i soci tutti devono rivolgersi per rinnovare la loro quota pel 1910. Siano essi solleciti onde si possa in breve riunire l'assemblea per la nomina delle cariche.

Il corrisp. *Pivotti Luigi*.

La nuova Sezione di Rigolato

In tutto il Canal di Gorto contavamo una sola sezione quella di Prato Carnico fortissima; ora le si aggiunge una sorella minore con già 65 soci iscritti, che indubbiamente aumenteranno ancora e di molto.

Il nostro amico Arturo Vidale, del quale avemmo modo di misurare tutta la gagliarda resistenza al misonoismo, tutta l'attiva opera di persuasione quando per l'Emigrazione Rigolatese correvano tristi giorni, ci si è messo d'impegno ed è riuscito, malgrado gli ostacoli, l'indifferenza e la propaganda avversaria non sempre leale e serena, a costituire questa nuova sezione.

Noi gli diciamo *bravo*; e siamo anche noi orgogliosi dell'opera nostra. Quando andammo per la prima volta a Rigolato in una giornata di freddo e di neve nell'inverno 1905, coll'amico G. Valar dubitavamo di noi stessi. Il nome di Rigolato correva su quei giornali dell'organizzazione tedesca come un nome maledetto e noi temevamo che la nostra parola andasse perduta come seme su roccia nuda.

Bastò, allora, lo spettacolo di una folla insorta unanime e vibrante a deplorare gli incoscienti e la loro brutta funzione, per persuaderci che da quel momento incominciava per Rigolato proletaria una novella storia. Nè errammo: sorsero circoli famigliari, una delle più attive e combattute succursali della Cooperativa carnica, preceduta da un'altra più modesta autonoma. Alla collana delle opere sociali si aggiunge ora la sezione del Segretariato. Alla prossima prima assemblea del 31 Gennaio nessuno mancherà all'appello.

Non arrestatevi; operai di Rigolato, nel bello cammino della ascensione vostra: c'è ancora molto da fare e cioè la scuola serale e applicata, la biblioteca circolante e soprattutto la Sezione Edile. Avanti e il fraterno saluto di tutti.

Noi

Gruppo di Coltura di Polcenigo

Se la conferenza che tenne il dott. Piemonte per conto del Segretariato l'anno scorso fosse stata anticipata di qualche mese la sezione di Polcenigo sarebbe un fatto compiuto. E si sarebbe riuscito nell'intento anche se il centro di Polcenigo avesse corrisposto come Coltura: infatti mentre che i soci di Polcenigo furon 3, quelli di Coltura sono stati 27.

Ma Coltura sa fare, se vuole da sé, e perciò quest'anno si farà il possibile per raggiungere il numero necessario di 50 soci.

In assenza del bravo compagno Cosmo Giuseppe partito per l'America, e al quale inviamo da questo giornale un caldo saluto, assume d'accordo colla Centrale di Udine le funzioni di corrispondente il sottoscritto Canal Angelo fu Andrea.

Noi non dubitiamo che i soci dell'anno scorso vorranno presto pagare la quota 1910 e fare quella propaganda necessaria onde si possa costituire la prima sezione del distretto di Sacile.

Quando ci sarà la sezione avremo modo d'intenderci su molte cose: provvedere alla nostra istruzione e alla nostra tutela, affrettarci e conoscerci meglio.

Adunque cari amici soci al lavoro!

Il corrisp. *Canal Angelo fu Andrea*.

Il Segretariato a Sarone

In sostituzione del dott. Piemonte, impedito, mercoledì 22 il collega Augusto Vnattolo parlò a una folla di emigranti sugli scopi e sulla natura del Segretariato dell'Emigrazione. La conferenza piacque perchè tenuta da un modesto operaio che ha vissuto la vita degli emigranti e che di essi ha provato i molti dolori e le poche gioie; piacque perchè piana e semplice, e perchè servì mirabilmente a esporre e far conoscere l'opera nostra, complessa e multiforme dell'Istituto nostro. Perciò molti espressero il desiderio di costituire a Sarone la Sezione del Segretariato e certamente sarebbe ora che noi di stretti di Sacile e Pordenone sorgessero fitte le sezioni che ormai esistono in tutti o quasi i comuni dello Spilimberghese e della Carnia.

Il sig. *Grazioli Agr. Napoleone* accettò la carica di corrispondente o ad esso devono rivolgersi gli emigranti che intendono associarsi al Segretariato dell'Emigrazione.

Il Segretariato a Porpetto

Il 15 dicembre scorso il nostro Consiglio comunale discusse la domanda del Segretariato del Popolo di un sussidio annuo: già si stava approvando un concorso di annue L. 8 per un triennio quando il bravo cons. Pez Mario fece osservare che in provincia c'è pure il Segretariato dell'Emigrazione che ha dato grandi prove di competenza e di valore nel trattare la causa dell'Emigrazione.

Il consiglio volle dare un colpo al cerchio e uno alla botte e fece parti uguali e cioè L. 5 per tre anni a tutti e due gli istituti per quanto il Segretariato dell'Emigrazione abbia 33 contribuenti iscritti nelle sue file e l'altro non si sa quanti o forse nessuno.

Il torto degli emigranti di Porpetto è quello di non aver istituito la Sezione. Lo scorso anno durante la conferenza del dott. Piemonte grandi applausi e grandi approvazioni, ma poi si iscrissero troppo pochi: solo 33. Però fu già un bel progresso, infatti nel 1907 soci 3; nel 1908 soci 15; nel 1909 soci 33. Ancora un buon colpo di spalla.

e faremo la prima sezione del distretto di Palmanova. Torneremo alla carica con qualche conferenza e voi soci fatevi coraggio, fate propaganda, iscrivetevi e fatevi iscrivere e la vinceremo.

Il corrispondente *Eudemo Pez.*

Agli Emigranti di Sedilis

L'anno scorso dopo la conferenza dell'amico Augusto Vuattolo molti di voi si iscrissero al Segretariato dell'Emigrazione tanto che si sperava quasi di poter costituire la Sezione anche nel nostro paese come ve ne sono tante in altri comuni. Purtroppo però il numero è stato solo di 34.

Ora che siete tutti ritornati a casa vi ricorderete — spero — che l'anno sta per finire e tutti i soci faranno il loro dovere di rinnovare la quota per il 1910 e di procurare l'iscrizione di altri compagni.

Quando avremo raggiunto il N. di 50 costitueremo anche noi la Sezione e avremo il profitto di trattenere un terzo delle quote a fondo locale per fare qualcosa di utile per gli emigranti tutti.

Adunque, compagni di lavoro, procurate di esser solleciti e di far propaganda. Ricordatevi che il Segretariato sorse per volere degli Emigranti e che è cosa loro, costituita per difendere gli interessi generali e particolare di ognuno di essi, e salutandoli fraternamente i soci vecchi e nuovi arriverete alla prossima assemblea.

Il corrispondente *But Cesare*

Gruppo di Lovea

L'anno scorso dopo la conferenza del dott. Piomonte che parlando della Cooperativa di Consumo accennò largamente ai problemi di emigrazione, si calcolava di raggiungere anche qui il numero di 50 soci necessario per costituire la Sezione del Segretariato.

Purtroppo però la conferenza fu tenuta un po' tardi e perciò non si pote raccogliere che una trentina d'iscrizioni.

Con ciò non è detto che si sia rinunciato all'idea della Sezione, anzi quest'anno ci poniamo all'opera con doppio vigore e sicuramente riusciremo all'intento: e così nel comune di Arta le sezioni saranno due e Lovea, per quanto piccola e dimenticata e separata dal mondo per volere della natura e degli uomini, dimostrerà e i fatti di essere, fra le frazioni del comune, alla testa del progresso e della civiltà.

Adunque i soci vecchi rinnovino presto la quota e facciano molta propaganda per iscrivere dei nuovi.

Il corrispondente *Marcellino Sandri*

Tutti i corrispondenti

Inviano i talloncini delle nuove iscrizioni al più presto perchè si possa convenientemente preparare la spedizione del giornale nel mese di gennaio.

Dove gli iscritti sono più di 50, insieme ai talloncini sarà bene inviare il vaglia relativo a saldo. Dove gli iscritti sono meno si può attendere a spedire il denaro sino a che tale numero sia raggiunto.

Guide, Libretti, Statuti

Abbiamo pronte lo Statuto del Segretariato rilegato, le Guide per la Germania, Francia, Germania, Austria, e Libretti di lavoro a cent. 10 il volume.

E' pure pronta la guida dell'Ungheria colla Rumania, Serbia e altri paesi balcanici a L. 0.10 il volume.

Le sezioni che ne vogliono in deposito devono inviarci l'importo anticipato.

Biblioteche circolanti

Un buon impiego degli avanzi di cassa è quello di istituire delle biblioteche circolanti: per statuti, informazioni, elenchi di libri rivolgersi alla Sezione Friulana dell'Umanitaria Via della Posta 20.

Una buona occasione

Per lanciare l'idea di fondare una Sezione edile e di rinforzarla se già esiste è quella di usufruire dell'assemblea annua del Segretariato dell'Emigrazione. Non per imporre la iscrizione a tutti ma per convincere i migliori ad aderire alla organizzazione di classe.

Segretariato dell'Emigrazione di Belluno

Propaganda invernale

Lunedì 20 corrente è cominciato nella nostra provincia il consueto giro di propaganda invernale.

Il Segretariato insieme colla Federazione Edilizia Italiana e d'accordo colle Federazioni Murarie della Germania e della Svizzera ha a propria disposizione il valente propagandista Luigi Bossi.

La prima parte del giro è stabilita dal seguente itinerario:

20	Dicembre	ore 6	Farra d'Alpago
21	»	» 6	Pieve d'Alpago
22	»	» 6	Lamosano
23	»	» 6	Ponte nelle Alpi
24	»	» 6	Limana
25	»	» 4	San Antonio Tortal
26	»	» 2	Longarone
»	»	» 7	Castellavazzo
27	»	» 6	Valle di Cadore
28	»	» 6	Domegge
29	»	» 6	Vigo di Cadore
30	»	» 6	San Stefano di Cadore
31	»	» 6	San Pietro di Cadore
1	Gennaio	» 3	Dosoleto
3	»	» 5	Forno di Zoldo

Successivamente il Bossi visiterà le altre vallate della provincia. Ed è da augurarsi che il suo lavoro sia fecondo di ottimi risultati.

L'anno scorso il lavoro dei gruppi emigranti dell'edilizia non è proceduto così bene, come si sarebbe desiderato.

Ma non si poteva a rigore nemmeno pretendere che, trattandosi di cosa affatto nuova, non si manifestassero degli inconvenienti.

Stavolta invece le cose debbono procedere bene, sia perchè non è più una novità, sia perchè si tratta di piccole gestioni amministrative e di facili congegni contabili accessibili a tutti, sia infine perchè deve essere in tutti gli emigranti la più forte, la più ferma convinzione che il loro più alto interesse è attualmente e sempre quello di associarsi, di unirsi, di trovare nell'organizzazione uno scambievole appoggio, e, soprattutto, il mezzo di farsi *sopportare* dai compagni dell'estero, che sono arcistucchi di aver sempre degli intrusi che vanno a rompere loro le uova nel paniere.

Non c'è scampo, non c'è rimedio, non c'è salvezza se non nell'organizzazione.

Organizzarsi, o perire.

Organizzarsi, o farsi sbattere la porta sul viso come ospiti non desiderati.

L'aumento

del sussidio governativo

Il R. Commissariato dell'Emigrazione (Ministero degli Esteri) ha aumentato di 500 lire il sussidio annuale del Segretariato, portando il sussidio stesso da L. 1500 a 2000. L'aumento non è grande, ma bisogna accontentarsi. D'altra parte è una prova che sono favorevolmente veduti dai poteri centrali i nostri sforzi di miglioramento e di tutela degli emigranti.

Nello scorso Settembre una domanda di sussidio — rivolta allo scopo di istituire maggior numero di scuole emigranti — fu avanzata anche ai Ministeri dell'Agricoltura, Industria e Commercio e dell'Istruzione. Il primo rispose subito negativamente, non ravvisando nelle nostre scuole emigranti il carattere di scuole professionali. Il Ministero della Pubblica Istruzione invece sembra favorevolmente disposta. Se saran rose...

Le scuole emigranti

Sorgeranno quest'inverno a Falcade, Farra d'Alpago, Dosoleto e Sovermondo, insegnanti i maestri Domenico Ronchi, Osvaldo Bortoluzzi, Massimiliano De Mario e Francesco Sartor.

L'apertura avrà luogo agli ultimi di Dicembre.

Conferenze

Si raccomanda ai corrispondenti di notificare per tempo al Segretariato se presso la loro sezione fosse desiderata una conferenza. Naturalmente si cercherà di tutto per accontentare i richiedenti, entro i limiti del possibile beneinteso perchè il conferenziere è bensì bravo ma è uno solo e non ha il dono di S. Antonio, quello dell'ubiquità.

Registri, bollettari

I corrispondenti che abbiano esaurito il loro materiale (bollettari, stampati, statuti) sono pregati di avvertire subito l'ufficio; che rimetterà loro con sollecitudine l'occorrente.

Per non più emigrare

Iniziamo una nuova rubrica coll'intenzione di porre in luce cosa si potrebbe fare in provincia per sviluppare quelle piccole industrie, che richiedono scarsissimo capitale macchine e molto capitale salaric, le quali nei primordi possono servire a lenire la disoccupazione ed eliminare l'ozio invernale, e in prosieguo di tempo potranno permettere agli operai di procurarsi un pane in patria, senza ricorrere ai dolori dell'esilio.

Nella nostra provincia le piccole industrie — dalla fabbricazione dei cesti al lavoro di *talcer*, dalla produzione degli utensili di cucina di legno di faggio, alle coltellerie — vi è dovizia di buoni inizi.

Allargare le private iniziative, spronarle al meglio colle scuole tecniche, coordinare l'utile privato col bene generale e sociale mediante la cooperazione, ecco un vasto campo ancora pressochè inesplorato e nel quale vogliono portare il nostro modesto ma tenace colpo di zappa dissodatore....

La scuola dei cestari ad Alesso

La benemerita Associazione Agraria Friulana e l'on. Ministro hanno aderito alla nostra domanda aprendo anche ad Alesso questa Scuola che certo sarà per apportare non dubbi vantaggi economico morali.

Una grande quantità di vimini andava prima d'ora sperperata con utile di pochi che pareva avessero la privativa del taglio sui fondi comunali, ed il loro prezzo esiguo, (15 a 20 cent.), non pagava certo la spesa della raccolta. Quest'anno, invece si sono dovuti pagare fino a 34 cent. il Kg. in causa della concorrenza fattaci da interessati incettatori, ma intanto si è potuto aprire ed assicurare il lavoro della scuola che procede ottimamente sotto la guida d'un abile Maestro, il sig. Marchioli Angelo della vostra città. Così, specialmente gli emigranti potranno avere un lucro non indifferente anche durante la stagione invernale potendo, un buon operaio, guadagnare 2 lire e mezzo ed anche di più al giorno senza trascurare altri lavori, purchè voglia sacrificare un po' più spesso una partita alle carte ed i consueti ritrovi d'osteria.

Ci sono, è vero, i soliti lunari che vanno pronosticando essere un danno questa raccolta di vimini per la lavorazione, perchè dicono, non se ne troverà più per quando sarà il momento della potatura delle viti! Non date loro retta, amici operai, perchè sono gli eterni brontoloni, che sotto la cappa di qualche bettola, fanno professione di dir male di tutto e di tutti, contenti soltanto allora che possono far serpeggiare fra di voi la diffidenza e la discordia.

E dite loro: No, che non mancheranno i vimini, come non sono mai mancati, a chi ha avuto la previdenza di piantarli ed allevarli nei propri fondi e se fra qualche tempo voi non ne avrete a sufficienza, vuol dire che prima d'ora, per riparare alla vostra indolenza, siete ricorsi al furto: non è così che deve operare un buon agricoltore; ravvedetevi!

Del resto, per far fronte anche alle esigenze della scuola, furono domandate all'on. Ministero 15000 talle di di salici viminali, ed altri se ne chiederanno ancora, e voi stessi, o piccoli e grandi possidenti, potete farne domanda, e fornire con essi ogni angolo

dei vostri poderi colà dove ogni altra coltura riescirebbe impossibile.

In tal modo, non solo avrete provveduto ai vostri bisogni, ma potrete ancora vendere il superfluo e dare un sempre nuovo impulso di vita a questa industria del panierario, che, se non potrà del tutto evitare l'emigrazione, vi servirà però molto bene a riempire le lacune economiche prodotte o dalla corta stagione di lavoro all'estero, o da qualche malattia o da imprevedibili infortuni: quand'uno ha imparato un mestiere, quand'abbia buona volontà, non teme la miseria. Impara l'arte e mettila da parte! (se non hai bisogno di esercitarla subito...)

X.

Conferenze

Le Sezioni che non hanno bisogno di conferenze non le chiedano.

Le Sezioni che ne hanno bisogno le chiedano sollecitamente.

Dove non c'è Sezione coloro che vogliono la conferenza s'intendano fra di loro, costituiscano un piccolo comitato promotore e scrivano, ma presto.

Inviti di convocazione delle assemblee

Entro dicembre devono riunirsi le assemblee annue. Alle sezioni che vogliono provvedersi di inviti per le assemblee ne abbiamo pronti a L. 150 al cento; importo anticipato.

Tutti i soci

Sono avvertiti che la quota di adesione scade col 31 Dicembre 1909, qualunque sia stata l'epoca d'iscrizione, perciò siano solleciti a rinnovarla presso il corrispondente locale a scanso di sospensione del loro diritti e del giornale.

Le sezioni edili

I segretari delle sezioni edili devono controllare se i soci iscritti l'inverno scorso hanno le tessere e i libretti in regola e comunicarli per la pubblicazione i nomi di coloro che non vogliono mettersi in regola.

Per corrispondere sempre meglio ai molteplici bisogni della Emigrazione friulana il Segretariato in meno di un anno ha fondato:

I. l'Ufficio succursale di Assistenza
Johann Cleva, Weissbriachgasse 14
VILLACH

Coll'Umanitaria di Milano e le organizzazioni germaniche

II. l'Ufficio succursale di Assistenza
Augusto Vuattolo
Blumenstrasse N. 43
MONACO

Un Ufficio che legge migliaia di giornali

Molti di voi si domanderanno: Ma a quale scopo? Pensate un po': il vostro nome o quello di una persona che vi interessi, è citato dalla stampa; potete voi comperare e leggere tutti i giornali e tutte le riviste, per sapere quali di essi lo ha citato? Oppure: voi studiate un dato argomento (politico, letterario, scientifico, ecc. ecc.), e vi piacerebbe sapere in quali periodici potreste trovare articoli sul proposito.

Siete voi al caso di procurarvi tali articoli? Assolutamente no, se non vi rivolgete all'*Eco della Stampa* di Milano, che nel 1901 fu fondato apposta per colmare una tale lacuna nel giornalismo.

Questo ufficio, se siete abbonato, vi rimette giorno per giorno articoli ritagliati da giornali e riviste, sia che si tratti di una persona e sia d'un argomento, secondo l'ordinazione che avete dato.

L'abbonamento naturalmente varia a seconda della quantità dei ritagli: con lire 12 avrete 50 ritagli; con lire 150 ne avrete 1000. Non c'è limite di tempo. L'amministrazione tratta però anche a forfait, per un anno, un semestre ed un trimestre.

DOMENICO PAOLINI, responsabile

Udine — Tipografia Sociale.